



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
DELL'ESERCIZIO 01.01.2023 – 31.12.2023**

Predisposto dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Seduta del 19.10.2022

Approvato dal CONSIGLIO GENERALE
Seduta del 26.10.2022

“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE” DELL’ESERCIZIO 01.01.2023 - 31.12.2023

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale dell’esercizio 01.01.2023 – 31.12.2023 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Manodori nella sua seduta del 12.10.2022.

Il predetto Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025 viene integralmente riportato in calce al presente Documento Previsionale di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vengono inoltre assunte a riferimento le disposizioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell’articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

In relazione ai complessivi contenuti del Documento Programmatico Previsionale 2023 assumono altresì ulteriore e specifica rilevanza le previsioni di cui al Protocollo d’intesa sottoscritto in data 22.04.2015 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e dalla Associazione tra Casse di Risparmio Spa e Fondazioni di origine bancaria (ACRI), quest’ultima in nome e per conto delle associate e quindi anche della Fondazione Manodori che ha aderito con specifiche deliberazioni assunte, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale nel marzo 2015.

La Fondazione Manodori ha, da ultimo, provveduto, nel corso dell’esercizio 2018 all’adeguamento del proprio Statuto alle previsioni di cui al predetto Protocollo con particolare riferimento alle tematiche afferenti gestione del patrimonio, governance e trasparenza.

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone quindi essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale di massima relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale a sua volta costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario.

Ai fini, in particolare, della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2023 assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l’obiettivo di erogazione.

Ulteriormente sono stati considerati nella predisposizione gli orientamenti contabili forniti alla Circolare ACRI prot. N.422/17.09.2021 – Questioni contabili e fiscali – Tassazione utili precedenti dagli enti non commerciali ex art.1, commi da 44 a 47, della Legge n.178 del 2020.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione, per quanto di rispettiva competenza, hanno preliminarmente provveduto all’esame dell’assetto e andamento degli investimenti dell’Ente, all’esame dell’andamento del Conto Economico ed alla formulazione dell’ipotesi di preconsuntivo relativo all’esercizio 2022 nonché, con particolare riferimento ai saldi ed al fabbisogno di liquidità dell’Ente, alle verifiche relative al riepilogo entrate ed uscite 2022 ed al budget di cassa.

Inoltre, in relazione alle predette attività la Fondazione, avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Advisor SIM S.p.A., (rassegnato in appositi documenti acquisiti agli atti dell’Ente) e tenendo opportunamente conto degli scenari di mercato, ha analizzato le prospettive di reddito (cash flow e capital gain) attese nel triennio 2023 - 2025 dal patrimonio investito nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A., dalle altre partecipazioni e dalle altre attività finanziarie come attualmente in essere.

Linee strategiche di gestione degli investimenti finanziari e del patrimonio.

In relazione alla rappresentazione degli impieghi del patrimonio di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 150/2004 e all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, si riporta di seguito la complessiva situazione di riepilogo relativa al totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione Manodori:

Situazione alla data del	Quota % sul	Valore di Bilancio	% su Valore
31.08.2022	Capitale Sociale	(Euro)	di Bilancio
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	27.018.680	15,42%
IMMOBILI PATRIMONIO	-	15.857.419	9,05%
Palazzo Del Monte (RE)	-	7.547.977	4,31%
Palazzo Da Mosto (RE) /parte sede	-	8.158.279	4,66%
Uffici a Rubiera (RE)	-	151.162	0,09%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI	-	6.678.828	3,81%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali	-	6.678.828	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	44.868	0,03%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.656.359	2,09%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO	-	781.206	0,45%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	102.803.201	58,67%
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	80.032.024	45,67%
UniCredit S.p.A. (n.2.555.151 azioni ord.)	0,115%	47.598.119	27,16%
BPER Banca S.p.A. (n. 1.424.800 azioni ord.)	0,114%	3.285.461	1,88%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	5,03%
Banca d'Italia (n. 500 quote)	0,167%	12.501.464	7,13%
IREN S.p.A. (n. 2.097.275 azioni ord.)	0,161%	4.258.657	2,43%
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	1.164.470	0,66%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,257%	1.525.594	0,87%
Studio Alfa S.p.A (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,50%
C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI	-	1.211.679	0,69%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	-
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	-
Fondazione Reggio Children	-	1	-
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	-	0	-
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:	-	20.533.065	11,72%
Fondo Atlante (n. quote 7,3649)	-	1.302.618	0,74%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	397.906	0,23%
Unipol SAI – SUB TIER 2 SR 2 18-28 3.875% (Cod. ISIN XS1784311703)	-	524.375	0,30%
Credem Holding – SUB TIER 2 20-30 3.5% (Cod. ISIN XS2229022822)	-	521.250	0,30%
Intesa San Paolo – SUB TIER 2 20-30 2.925% (Cod. ISIN XS2243298069)	-	500.475	0,29%
GENERALI GREEN BOND 21-32 1,713 scadenza 30/06/203 (Cod. ISIN XS2357754097)	-	571.620	0,33%
Raiffeisen-Green Bonds R VTA (cod. Isin AT0000A1VGG8)	-	1.999.987	1,14%
BTP Tf 1,65% Dc30 Eur – scadenza 01.12.2030 (cod Isin IT0005413171) (valore nominale 1mln)	-	919.500	0,52%
BTP Tf 1,65% Mz32 Eur – scadenza 01.03.2032 (cod. Isin	-	825.500	0,47%

IT0005094088)			
AXA Wf Global Inflation Short Duration Bonds E Dis Hdg EUR (cod. Isin LU1353951459)	-	980.922	0,56%
BGF European Equity Income Fund E5G Dis EUR (cod. Isin LU0579995191)	-	3.999.988	2,28%
BNY Mellon Global Equity Income Dis Hdg EUR (cod. Isin IE00B9CMBW59)	-	1.999.988	1,14%
JPMIF Global Dividend D Dis Hdg EUR (cod. Isin LU0714180907)	-	1.999.988	1,14%
Schroder ISF – Global Cities Real Estate SV A Dis Hedged Eur (cod. Isin LU0683716608)	-	996.550	0,57%
M&G Global Listed Infrastructure Fund (cod. Isin LU1665237613)	-	999.988	0,57%
UBS Lux Equity Sicav Long Term Themis P Dis Hedged Eur (cod. Isin LU1669356526)	-	992.423	0,57%
NORDEA 1 SICAV – Global Stable Equity Fund AP Dis Hedged Eur (cod. Isin LU0305819384)	-	999.987	0,57%
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	-	1.026.433	0,59%
Polizza Vita Intesa Sanpaolo (1 mln -0,25% comm. ingresso)	-	1.026.433	-
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	26.096.717	14,89%
TITOLI DI CAPITALE:	-	5.712.293	3,26%
UniCredit S.p.A. (n. 400.000 az. ord.)	0,017%	5.108.661	2,92%
ENEL (cod. Isin IT0003128367)	-	99.578	0,06%
RECORDATI (cod. Isin IT0003828271)	-	98.515	0,06%
PRYSMIAN SPA (cod. Isin IT0004176001)	-	100.844	0,06%
MONCLER (cod. Isin IT0004965148)	-	103.277	0,06%
GENERALI ASS. (cod. Isin IT0000062072)	-	100.338	0,06%
STELLANTIS N.V. EUR (cod. Isin NL00150001Q9)	-	101.080	0,06%
TITOLI DI DEBITO:	-	5.125.891	2,93%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000) convertibile in azioni Unicredit	-	5.125.891	-
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI	-	15.258.533	8,71%
Fidelity Global Dividend Fund EUR Hdg (div.) (FF - GL DIV E-MINCOM) (Cod. ISIN: LU0840139785)	-	1.999.950	1,14%
Nordea Emerging Stars Equity Fund EUR Dist. (div.) – International (cod. Isin LU0994703998)	-	462.887	0,26%
JPMorgan Emerging Markets Dividend Fund EUR Dist. (div.) – International (cod. Isin LU0862450607)	-	999.975	0,57%
M&G Global Emerging Markets Fund EUR Dist. – International (div) (cod. Isin LU1670624151)	-	484.656	0,28%
Schroder ISF-Italian Equity EUR Dist. – Italy (div.) (cod. Isin LU0067016716)	-	499.963	0,29%
Fidelity European High Yield Fund (div.) (Cod. Isin: LU0110060430) obbl.	-	2.445.575	1,40%
M&G Lux Emerging Markets Bond Fund A H EUR DIS (div.) (Cod. Isin: LU1670631362) obbl.	-	3.053.455	1,74%
Janus Henderson Global HY Bond EUR Hdg (div.) (Cod. Isin: LU0999457616) obbl.	-	1.840.827	1,05%
AXA Global Inflation Bonds EUR Hdg Dist. - OECD Countries (cod. Isin LU1845380754) obbl.	-	977.563	0,56%
PIMCO Global High Yield Bond Fund EUR Hdg Dist.(div.) - Global (cod. Isin IE00B3L7TM54) obbl.	-	993.706	0,57%
MS Morgan Stanley Investment Funds GLOBAL BRANDS AHX EUR (Cod Isin LU0552899998)	-	999.987	0,57%
M&G North American Dividend Fund (Cod Isin LU1670627410)	-	499.987	0,29%

Fondo Imm.re Real Emerging (n. quote "A": 16)	-	0	0,00%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n. quote 6)	-	0	0,00%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	16.471.226	9,40%
CREDITI - RATEI - RISCOINTI	-	2.834.186	1,62%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 31.08.2022)	-	175.224.010	100,00%

Lo scenario economico e finanziario.

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi otto mesi dell'anno si sono registrate perdite medie a doppia cifra, sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro. Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano da diversi decenni ed un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri.

Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo. Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliori delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato dello 0.8% su base trimestrale, più di quanto atteso e in accelerazione rispetto allo 0.7% precedente; tra i principali paesi dell'UEM emerge la crescita dell'Italia (+1.1% da +0.1% precedente), mentre la crescita è stata sostanzialmente nulla in Germania (+0.1% da +0.8%). Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista lievemente al rialzo, a -0.1% su base trimestrale, confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense (dopo il -0.4% del primo trimestre dell'anno). I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI: l'indice relativo al settore dei servizi ad agosto è sceso molto sotto quota 50 negli USA, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione; le componenti occupazionali sono comunque rimaste in territorio positivo e le pressioni sui prezzi degli input sono state ritenute in attenuazione. Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9.1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8.5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e il caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione.

La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, ha costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione. Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti dei titoli decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre due punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive.

Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate. Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'area euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori

di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario. Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 – soglia che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo in UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti. Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali essendo maggiormente coerenti con i target degli investitori istituzionali appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti.

L'evoluzione degli investimenti della fondazione. Linee generali di indirizzo per la gestione del patrimonio.

La strategia di investimento che la Fondazione ha perseguito nel corso del 2022, è stata fortemente influenzata dal difficile contesto economico e finanziario in cui si sono mossi i mercati dall'inizio dell'anno. A causa di tale andamento e dell'elevato clima di incertezza, la Fondazione, già dopo il primo trimestre dell'anno, ha deciso di rivedere l'impostazione strategica del proprio portafoglio finanziario, al fine di limitare l'impatto della volatilità dei mercati finanziari sulla redditività del portafoglio.

Per tale motivo, quindi, l'asset allocation strategica della Fondazione, implementata nel 2016 e rivista successivamente, è stata integrata con nuove linee guida di investimento, che hanno previsto la necessità di iscrivere tra le immobilizzazioni una quota di strumenti gestiti fino al 15% del portafoglio complessivo, oltre a confermare un peso del portafoglio strategico al di sotto del 50% e un portafoglio finanziario non strategico investito in larga parte su strumenti gestiti, diversificati per settore, valute, aree geografica e stili di gestione.

Per completare tale assetto la Fondazione nel corso del mese di aprile ha dismesso una significativa porzione del portafoglio circolante (azioni dirette e prodotti di risparmio gestito di matrice azionaria) per complessivi 16,6 milioni di euro. Le dismissioni, oltre a generare significative plusvalenze hanno permesso di ridurre la rischiosità finanziaria del portafoglio complessivo valutato a mercato. Per la ridefinizione della strategia e la conseguente scelta delle asset class su cui reinvestire la liquidità, la Fondazione ha impiegato la metodologia ALM (Asset Liability Management), strumento che utilizza ormai da anni, per definire l'equilibrio tra la sostenibilità delle erogazioni e la capacità di conservazione del patrimonio, confermando l'efficacia dell'asset allocation implementata e suggerendo di reinvestire parte della liquidità, pari a 15 milioni di euro, su classi di attività azionarie internazionali, ripristinando di fatto le asset class dismesse, e su obbligazioni governative globali per una maggiore diversificazione dei rischi. In linea con le nuove linee guida di investimento la Fondazione, al fine appunto di mitigare l'impatto sulla redditività del portafoglio derivante dalla volatilità dei mercati finanziari ha immobilizzato i nuovi strumenti, privilegiando strumenti a distribuzione di proventi.

In un'ottica di medio lungo termine, invece, dall'analisi ALM è emerso che la Fondazione dovrà proseguire con una graduale riduzione della concentrazione sul settore bancario italiano, al fine di diversificare i fattori di rischio, in particolare sulla partecipazione strategica in Unicredit e, inizialmente, sulle azioni inserite nel circolante. La Fondazione ha comunque già avviato il processo per la cessione delle 400.000 azioni Unicredit iscritte al circolante, richiedendo a inizio dicembre 2021 autorizzazione al MEF per completare la vendita; autorizzazione che è stata concessa a inizio marzo 2022, ma che non ha avuto un seguito a causa del repentino ribasso del prezzo del titolo, coinciso con lo scoppio del conflitto in Ucraina, che ha reso troppo onerosa la dismissione delle azioni.

Da un punto di vista operativo la Fondazione, tra marzo e aprile, ha quindi dismesso prodotti gestiti per

ca. 14 milioni di euro; in particolare sono stati venduti i fondi azionari internazionali di BNY Mellon (ca. 4,4 mln/€) e di JPMorgan (ca. 3,1 mln/€), il fondo azionario area Euro di Blackrock (ca. 5 mln/€), il fondo azionario US Value di Invesco (ca. 500 mila/€) e il fondo obbligazionario globale IL di Pimco (ca. 1 mln/€). Contestualmente, sempre tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, la Fondazione ha venduto alcune azioni italiane presenti in portafoglio – nello specifico Snam, Generali, Unipolsai, Buzzi Unicem, Recordati, Enav, Terna, Rai Way e Leonardo - per complessivi 2,6 milioni di euro. Tutte queste operazioni hanno permesso di contabilizzare delle importanti plusvalenze per 670 mila euro ca. complessivamente (al netto della fiscalità).

In un secondo momento, il reinvestimento della liquidità, limitatamente a 15 milioni di euro, si è diretto su strumenti analoghi e, in alcuni casi, sono state ripristinate le posizioni vendute. In particolare, in giugno sono stati sottoscritti 4 milioni di euro del fondo azionario area Euro di Blackrock, 5 milioni di euro su strumenti azionari globali suddivisi tra 2 milioni a BNY Mellon, 2 milioni a JPMorgan e 1 milioni a Nordea e 3 milioni di euro su strumenti azionari globali tematici, ripartiti equamente su tre strumenti. Nel dettaglio sono stati acquistati un prodotto di Ubs, con focus su temi di investimento di lungo periodo (come urbanizzazione, invecchiamento della popolazione, ecc.), un fondo azionario globale di M&G specializzato nel settore delle infrastrutture e, infine, un prodotto di Schroder che investe in azioni globali di società che contribuiscono a creare città e infrastrutture più innovative dal punto di vista ambientale. A completamento dell'allocazione e con la finalità di diversificare il portafoglio per ridurre la rischiosità, è stato sottoscritto un fondo obbligazionario globale, di breve durata finanziaria, legato all'inflazione per 1 milione di euro e due emissioni dirette in titoli di stato italiani, per un valore nominale di 1 milione ciascuno, con scadenza 2030 e 2032 rispettivamente. Per finire, con l'intento di beneficiare di un livello dei prezzi azionari interessante, la Fondazione ha deliberato a fine luglio di sottoscrivere 2,4 milioni di euro di azioni italiane, suddividendo equamente l'importo tra Generali, Enel, Prysmian, Recordati, Moncler e Stellantis. La delibera è stata eseguita solo in parte e limitatamente a 100 mila euro per azione, a causa di mercato fortemente in ribasso e molto volatile.

Il resto del portafoglio finanziario continua a rimanere investito su altre partecipazioni quotate come Bper, Banco Bpm e Iren e non quotate come Cassa Depositi e Prestiti S.p.A (CDP) e Banca d'Italia, che nel corso dell'anno hanno continuato a pagare interessanti dividendi, sostenendo di fatto la capacità erogativa dell'ente.

La Fondazione oltre alle azioni dirette, detiene anche strumenti obbligazionari diretti come l'obbligazione convertibile di UniCredit (Cashes), ormai in portafoglio da diversi anni per 10 milioni di euro di valore nominale, un'obbligazione subordinata di Bper per 1,4 milioni di valore nominale, e altre tre obbligazioni subordinate di Unipolsai, Intesa e Credem rispettivamente per 500 mila euro di valore nominale, a cui si è aggiunta un'emissione di Assicurazioni Generali per 600 mila, sottoscritta a fine gennaio.

L'ammontare investito nei fondi chiusi risulta ormai contenuto e residuale, dal momento che molti fondi sono ormai in fase di liquidazione, ad eccezione del fondo Atlante che, avendo subito una un'importante perdita di valore, è stato svalutato tramite l'utilizzo della riserva da rivalutazioni e plusvalenze, a partire dal bilancio del 2018. Tale riserva, come ormai noto, dovrà essere ripristinata tramite un programma di rientro annuale, che per la Fondazione si sostanzia in un accantonamento pari al 14% dell'avanzo di esercizio.

Passando alle prospettive future e alle linee guida da intraprendere nei prossimi anni in tema di investimenti, occorrerà prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo, in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

Investimenti ed utilizzo di beni immobili.

Gli immobili di proprietà denominati Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle situati in Reggio Emilia sono stati a suo tempo oggetto di lavori di recupero e restauro, completati per la parte di Palazzo da Mosto destinata a Sede e limitati al recupero al grezzo per le restanti parti.

A seguito delle determinazioni al riguardo intervenute a fine 2018 e nel corso dell'esercizio 2019 è stata definitivamente superata l'ipotesi di procedere alla realizzazione del recupero della parte di Palazzo da Mosto da destinare a Scuola dell'Infanzia per il venir meno dell'interesse a tale utilizzo da parte di soggetti terzi, destinando invece parte prevalente di Palazzo ex Ancelle a residenza per studenti universitari già attivata a partire dal settembre 2018 e tutt'ora in essere.

Quanto alla parte prevista quale Sede, sulla base di un Protocollo di collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia sottoscritto nel corso dell'esercizio 2018 e rinnovato, da ultimo, nel dicembre 2021, parte della stessa è stata concessa in comodato d'uso gratuito alla predetta Fondazione per lo svolgimento di attività culturali ed espositive fino al 2023.

Con la fine lavori sopraggiunta nel marzo 2019 e il completamento di alcune migliorie realizzate in corso d'anno, nel corso dell'esercizio 2020, a seguito dell'emergenza COVID19, si è deciso di procedere alla conclusiva definizione degli utilizzi delle residue porzioni interessate e la definitiva attribuzione dei costi di gestione e di utenza sulle diverse aree identificate. L'insediamento temporaneo della Scuola I.C. Da Vinci con classi delle scuole elementari è continuazione del progetto Scuola Diffusa promosso dal Comune di Reggio Emilia e sostenuto dal Ministero dell'Istruzione per la risposta alla necessità di spazi sorta a seguito della emergenza pandemica e trova collocazione nella cosiddetta Ala Sud e in parte dell'area Storica. Ulteriormente l'utilizzo di tali spazi da parte dell'Istituto Musicale Peri-Merulo, sempre in forma di comodato d'uso gratuito, ha permesso di creare ulteriori disponibilità con la prospettiva di permettere un insediamento non più temporaneo della funzione scolastica all'interno degli spazi dell'Ala Sud. Al riguardo, a seguito del termine del periodo emergenziale pandemico e della scadenza formale del comodato con il Comune di Reggio Emilia per il progetto Scuola Diffusa, si è ulteriormente proceduto, alla definitiva assegnazione degli spazi in comodato d'uso gratuito interamente all'Istituto Musicale Peri-Merulo (investimento di patrimonio/utilizzo di fondi per l'attività d'istituto) in coerenza con quanto previsto a suo tempo.

L'unità immobiliare di proprietà denominata Palazzo del Monte, situata in Reggio Emilia, già locata fino ad inizio 2018 con destinazione a uffici bancari, con eccezione per il secondo piano ed aree di servizio utilizzati direttamente quale sede della Fondazione Manodori, è stata oggetto nel corso dell'esercizio 2018 di consistenti lavori di ammodernamento e rifunzionalizzazione in corso di ultimazione.

Sulla base dei relativi accordi contrattuali di locazione al riguardo formalizzati con effetto dall'autunno 2018 con due soggetti privati operanti, uno nel settore della vendita di abbigliamento e l'altro nella gestione di ambulatori odontoiatrici, i locali già sede di uffici bancari relativi ai piani interrato, terreno e primo sono utilizzati per l'esercizio delle predette attività commerciali. A causa dell'emergenza Covid che ha visto andare in crisi il settore commerciale la Fondazione ha provveduto a rivedere i rapporti economici con gli affittuari in via temporanea ed ora rientrati nei canoni stabiliti. Ciò non è stato ulteriormente possibile con la società di studi odontoiatrici che nel frattempo è fallita dopo una lunga morosità nei confronti della Fondazione. Si è pertanto provveduto a risolvere il contratto di locazione e ad attivare un nuovo contratto a partire dal 31.12.2021 avente scadenza nel 2027 e rinnovabile per ulteriori 6 anni con la ditta Scout di Bologna impiegata nel settore commerciale di abbigliamento.

In riferimento alle linee strategiche in materia di gestione dei complessivi investimenti finanziari e del patrimonio per l'esercizio 2023 si assumono altresì, nel presente Documento, gli ulteriori contenuti e indicazioni esposti nel Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

In particolare, si conferma l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

Si precisa che, in considerazione della situazione verificatasi nel 2020 con l'avvento della pandemia mondiale di Coronavirus e alla conseguente volatilità dei mercati finanziari, si è proceduto nella seconda parte del 2020 a dotarsi di uno strumento prospettico di ALM attivato grazie al supporto dell'Advisor Prometeia Sim. Grazie alla simulazione realizzata attraverso questo strumento, nell'esercizio 2023 si ritiene ragionevolmente di poter compiutamente ottemperare a quanto previsto per la realizzazione delle attività istituzionali con le sole risorse finanziarie generate dal patrimonio al netto delle eventuali svalutazioni a circolante.

Se altrimenti si rendesse necessario il ricorso ad ulteriori coperture si ipotizza, in supporto dell'Accantonamento dell'avanzo presunto destinato al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, l'utilizzo delle disponibilità accumulate con il Credito d'Imposta da Welfare di Comunità nel periodo 2018-2021, ed in ultima istanza dall'utilizzo del Fondo Stabilizzazioni.

Attività istituzionale: settori di intervento, obiettivi, linee di operatività e priorità degli interventi.

In riferimento alla attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento tempo per tempo individuati, la Fondazione Manodori ha storicamente operato in sinergia con la comunità locale di riferimento configurandosi prevalentemente come Ente erogatore di risorse finanziarie.

Diverse le modalità operative adottate: da una parte quella più recente ed innovativa costituita da bandi per iniziative di specifica e particolare rilevanza cui riservare un fondo di finanziamento dedicato e, dall'altra, la selezione e finanziamento di domande di terzi (richieste aperte).

Questo senza rinunciare, nei casi di rilevante interesse, a modalità di intervento diretto (progetti propri).

Ribadite tali modalità, gli strumenti per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono pertanto:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano come tali dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero in collaborazione con soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

Richiamate le complessive previsioni in tema di strategia di intervento di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025, la Fondazione intende evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente erogatore a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2023 sarà ulteriormente promosso lo strumento del Bando, privilegiato dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

L'obiettivo di un progressivo superamento del tradizionale modello di erogazione delle risorse potrà essere ragionevolmente attuato in un lasso temporale di medio periodo al fine di evitare discontinuità troppo impattanti sulla struttura ed esistenza di enti e/o progetti rilevanti per il territorio, seppur non in grado di auto sostenersi.

La Fondazione valuterà peraltro le particolari circostanze che potranno determinare la necessità di derogare ai limiti di spese di gestione e/o di personale strutturato di cui all'art.7 lett. d del Regolamento per l'accesso alle domande di contributo.

Il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sarà ulteriormente implementato a partire da quelli ritenuti a particolare contenuto innovativo (tra i quali i progetti assegnatari delle risorse del Bando). In questo senso è stata attivata dalla Fondazione una batteria di indicatori e delle metodologie necessarie allo sviluppo di un sistema di Valutazione d'Impatto che possa ulteriormente rendersi disponibile alla comunità territoriale nel suo complesso.

La predetta attività sarà effettuata dalla struttura interna della Fondazione, anche in collaborazione con soggetti esterni, procedendo ad avviare anche opportune azioni formative ove necessarie.

Oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, la Fondazione intende rafforzare l'attività di ascolto del territorio promovendo incontri e tavoli di confronto con gli stakeholder, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dall'Ente, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnarne le richieste e/o proposte. Tutto ciò anche in seguito alla positiva esperienza maturata in questi anni grazie alla gestione del Bando Povertà Educativa promossa dalla Fondazione Con I Bambini.

Al fine di rafforzare ulteriormente la propria attività di comunicazione già consolidata nel tempo la Fondazione intende avvalersi degli strumenti social e di un rinnovato rapporto con i media locali.

Ai fini del presente Documento Programmatico Previsionale si dà atto che il Consiglio Generale, in sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2023 - 2025 ha individuato per il relativo triennio, quali settori rilevanti, i seguenti:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Per effetto delle richiamate determinazioni dell'Organo di indirizzo, detti settori vengono pertanto assunti quali settori rilevanti per l'esercizio 2023 dando atto che il Consiglio Generale, in sede di approvazione per l'esercizio 2023 del predetto Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto, quanto allo stesso esercizio, di non procedere ad individuare altri settori di intervento nonché di non determinare in via preventiva l'obiettivo di erogazione per lo stesso esercizio.

Per l'esercizio 2023 la determinazione di tale obiettivo viene quindi assunta in sede di predisposizione ed approvazione del presente Documento Programmatico Previsionale annuale.

Circa la complessiva operatività relativa all'esercizio 2023 nonché – in particolare – agli specifici interventi nei singoli settori rilevanti di cui sopra, ferme al riguardo le previsioni di cui al vigente Statuto, al Regolamento dell'Attività Istituzionale ed al Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, si assumono a riferimento le relative indicazioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2023-2025.

Vengono inoltre definite le ulteriori specifiche previsioni di seguito esposte:

- Arte, attività e beni culturali

La Fondazione ritiene che l'azione di valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere fattore di crescita e competitività per il territorio stesso.

Rivolge la sua attenzione al settore non solo promuovendo e sostenendo interventi "tradizionali" di recupero e di restauro di beni storico-artistici, ma è attenta anche a esperienze più innovative di sostegno ad azioni progettuali di promozione e tutela del territorio, sia rispetto ad un'utenza esterna sia rispetto agli abitanti, per diffondere maggiore consapevolezza culturale e sensibilità nei confronti del proprio contesto di vita, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

Saranno inoltre attivate specifiche azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione.

Sono da valorizzare quelle azioni che possono usufruire dell'ART BONUS e quindi permettere maggiori sostenibilità sul settore.

- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

La Fondazione intende sostenere le politiche dell'apprendere per favorire la crescita formativa di ciascun soggetto, consapevole che lo sviluppo del tessuto sociale ed economico di un territorio e dell'intero paese è direttamente connesso con il suo "capitale umano".

Istruzione e formazione sono garanzia di autonomia e di libera espressione, nonché fattori di inclusione economica e sociale.

La Fondazione intende pertanto confermare il sostegno ad iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa di tutto il sistema dell'istruzione, sia attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché attraverso interventi di adeguamento strutturale.

L'azione della Fondazione mira:

- a sostenere l'istruzione superiore ed universitaria, in un contesto di forte integrazione tra formazione, innovazione e ricerca, con interventi finalizzati alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, in coordinamento con gli altri attori delle politiche formative del territorio;
- interviene sul sistema educativo misto per l'infanzia (sia pubblico che privato) presente nel

- territorio, con investimenti strutturali, di qualificazione ed innovazione dei servizi;
- intende valorizzare per i prossimi anni iniziative in ambito educativo e formativo in relazione alle politiche volte alla promozione della legalità e dell'anticorruzione, sia attraverso azioni dirette negli specifici ambiti sia in occasioni di applicazione indirette con i diversi interlocutori territoriali interessati alla collaborazione;
 - vuole rafforzare il proprio impegno sulle tematiche sempre più ineludibili del cambiamento climatico attraverso azioni mirate alla valorizzazione di percorsi volti alla promozione della protezione e qualità ambientale in ambito educativo.

La Fondazione privilegerà, tra i tanti, i progetti in rete, che evidenzieranno sinergie e collaborazioni tra i vari interlocutori del settore, strutturati al fine di garantire continuità e auto sostenibilità del progetto, dopo la prima fase di start up supportata dalla Fondazione.

A questo si aggiunge, a partire dall'anno 2022, l'impegno nella Fondazione sul Bando Nazionale della Repubblica Digitale, promosso da ACRI assieme al Ministero per la Transizione Digitale e imperniato su di una sostanziale assimilazione nel suo finanziamento al Bando per la Povertà Educativa.

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione, come nel passato, intende sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi sanitari e, in particolare, quei progetti di innovazione professionale-tecnologica e di ricerca che hanno un'ampia ricaduta sull'intero territorio.

Si continuerà a favorire il sostegno ai soggetti pubblici che esercitano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sul territorio di riferimento e a quei soggetti del terzo settore che integrano ed arricchiscono la risposta al bisogno di servizi sanitari.

- Volontariato, filantropia e beneficenza

La realtà locale ha storicamente prodotto strumenti di risposta inseriti in una rete mista di protezione sociale che, in generale dinamica ed efficace, negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili e dall'ampliarsi delle criticità dovute all'impoverimento diffuso di diverse fasce di popolazione.

In questo contesto, non solo le tradizionali condizioni di svantaggio, ma anche fenomeni sempre più diffusi, come la precarietà lavorativa, la riduzione delle redditualità a parità di mansione, l'incertezza, danno luogo a discontinuità rispetto al passato e possono portare a condizioni di grave bisogno individuale e di vera e propria esclusione sociale.

L'attenzione della Fondazione, come già nei passati esercizi, è rivolta al sostegno delle politiche che non limitano la propria area di intervento alle persone già escluse, ma la estendono anche alle persone a rischio, realizzando azioni di prevenzione del disagio, attraverso l'attivazione di risorse (personali e di comunità) che, pur presenti sul territorio, non sono anche in passato state compiutamente catalizzate nell'azione collettiva ed organizzata.

La Fondazione continuerà pertanto a sostenere gli interventi concepiti e attuati dai vari interlocutori territoriali in contesti di ascolto e concertazione - promuovendoli essa stessa - poiché un sistema condiviso di collegamenti consente di evitare sovrapposizioni di servizi e, ancor prima, una più ampia visuale nell'identificazione dei bisogni e delle conseguenti modalità di risposta.

Si tratta, in ultima analisi, di attivare nuove risorse, sostenendo la responsabilizzazione e la compartecipazione dei singoli portatori di bisogno al fine di incentivarne il reinserimento sociale, e di portare innovazione nelle politiche sociali, specie per quello che riguarda la prevenzione e la cura dei disagi, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di intervento più efficaci, meno costosi e capaci di fare riferimento a diversi bacini di risorse (economiche e non), così da rendere più facilmente sostenibili gli interventi.

Alle azioni direttamente sostenute dalla Fondazione anche in ambito giovanile sono da pensarsi percorsi di valorizzazione e promozione della progettazione sul Fondo per la Povertà Educativa promosso dall'Impresa Sociale Con i Bambini in collaborazione con il Governo e rinnovato per i prossimi anni.

Particolare rilievo assume poi lo sviluppo del Bando Welfare.

Sulla base della precedente esperienza del bando centrato sulle nuove vulnerabilità diffuse e sulla necessità di generare nuove risorse come comunità, in corso d'anno la Commissione Welfare e Scuola ha rielaborato un nuovo bando. Attraverso la preliminare fase di consultazione del territorio e di presentazione seminariale si è proceduto successivamente alla presentazione dei temi di interesse alla comunità per la presentazione degli interventi a rete.

Il Bando Welfare intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Il "metodo del Bando Welfare" si pone come un modello per analoghe iniziative che potranno essere assunte in altri settori di intervento.

Obiettivo di erogazione

L'obiettivo di erogazione dell'esercizio 2023 viene determinato in Euro 2.834.000.

La misura del predetto obiettivo di erogazione corrisponde solo parzialmente ai complessivi bisogni del territorio.

La quantificazione delle risorse da destinare ai singoli settori di intervento come sopra individuati è definita nel Prospetto previsionale degli interventi dell'esercizio riportato successivamente alla rappresentazione e al commento del Conto Economico Previsionale dell'esercizio 2023.

Il Conto Economico 2023, come di seguito proposto e a cui si fa rimando per le informazioni di dettaglio, è stato formulato in base alle risultanze delle attività di analisi, valutazione e previsione complessivamente svolte e già in premessa richiamate.

La previsione di avanzo dell'esercizio 2023 da destinare al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, di 1.897.682 Euro se ed in quanto conseguita, non consentirebbe appieno il raggiungimento dell'obiettivo di erogazione fissato.

Pertanto per consentire la piena copertura dell'obiettivo erogativo si prevedono di utilizzare prioritariamente:

- per 1.205.821 Euro l'accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti determinato sulla base delle previsioni di chiusura del risultato dell'esercizio 2022 stimato in un avanzo di circa 3,5 milioni di euro;
- per 450.868 Euro il Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 Legge 178/2020 alimentato con il risparmio di imposta IRES maturato sul 50% degli utili da partecipazione percepiti nel 2022 dalla Fondazione;
- per 50.000 Euro i contributi di terzi destinati ad attività istituzionali;
- per 137.158 Euro l'utilizzo del credito di imposta da maturare sull'impegno di spesa 2023 della Fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile oltre al 50% delle risorse impegnate nel 2022 per la Fondazione con il Sud pari a 30.860 Euro;
- per 165.042 Euro l'utilizzo del credito di imposta da maturare sull'impegno di spesa 2023 della Fondazione al Fondo per la Repubblica Digitale;
- per 794.251 Euro un parziale utilizzo dell'accantonamento dell'avanzo presunto 2023 al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti di complessivi 1.897.682 Euro.

In caso di significativi scostamenti rispetto alle previsioni effettuate sull'avanzo dell'esercizio 2022, l'obiettivo di erogazione del 2023 potrà essere conseguito anche attraverso un eventuale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che, alla data di redazione di tale documento, è di 10.214.032,89 Euro e da crediti di imposta disponibili per erogazioni, riconosciuti dalla Agenzia delle Entrate sulle liquidazioni effettuate fino al 30 giugno 2022 per interventi di promozione di un welfare di comunità deliberati nel 2018-2021, per 1.383.617,21 Euro.

Le disponibilità residue rivenienti da esercizi precedenti relative ad altri Fondi inerenti all'Attività d'istituto, più precisamente Fondo acquisto opere d'arte e Fondo acquisto e restauro conservativo-scientifico di immobili strumentali per attività istituzionali appaiono ancora ad oggi idonee da una parte

ad assicurare la possibilità, anche se limitata, di future acquisizioni volte a salvaguardare e valorizzare ulteriormente produzioni artistiche legate al territorio di riferimento.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01/01/2023-31/12/2023
(dati in Euro)

Le componenti positive e negative del conto economico previsionale relativo all'esercizio 01.01.2023 – 31.12.2023, determinate sulla base del criterio della competenza sono riepilogate nel seguente prospetto (predisposto secondo lo schema dell'Atto di indirizzo del 19.04.2001).

I flussi finanziari attesi nell'esercizio sono ipotizzati sulla base della composizione del patrimonio e degli investimenti in essere alla data del 31.08.2022.

Conto economico 2023

2	Dividendi e proventi assimilati:		4.853.011
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.274.556	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	578.455	
3	Interessi e proventi assimilati:		526.217
	A) da immobilizzazioni finanziarie	97.017	
	B) da strumenti finanziari non immobilizzati	429.200	
	C) da crediti e disponibilità liquide	0	
9	Altri proventi		455.000
10	Oneri di gestione:		(1.661.000)
	A) Compensi e rimborsi spese organi statutari	197.000	
	B) Per il personale	565.000	
	C) Per consulenti e collaboratori esterni	88.000	
	D) Per servizi di gestione del patrimonio	8.000	
	E) Interessi passivi e altri oneri finanziari	5.000	
	F) Commissioni di negoziazione	0	
	G) Ammortamenti	453.000	
	H) Accantonamenti	0	
	I) Altri oneri	345.000	
13	Imposte		(676.085)
13-bis	ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020		(476.085)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO PREVISTO		3.021.058
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		604.212
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		80.562
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		1.913.336
	A) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		0
	B) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		1.897.682
	D) agli altri fondi:		15.654
19	Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze		422.948
	AVANZO RESIDUO PREVISTO		0

Si commentano di seguito le poste del conto economico scalare di previsione precisando che le simulazioni di redditività prospettica per il 2023 sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi e tenuto conto che la redditività è indicata al netto della fiscalità, ad esclusione dei dividendi da titoli azionari italiani e degli affitti attivi compresi nella voce 9) Altri proventi.

2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 4.853.011

I dividendi attesi dalle partecipazioni strategiche sulle azioni e quote iscritte nella voce B) sono stimati

in € 4.274.556.

Comprendono:

€ 3.854.697 dividendi da partecipazioni azionarie:

- € 1.654.885 (dividendo unitario di € 0,56 calcolato su n. 2.955.151 azioni ordinarie UniCredit S.p.A., pari ad una redditività lorda del 3,1%);
- € 1.086.302 (dividendo unitario di € 3,80 calcolato su n. 285.869 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad una redditività lorda del 12,3%);
- € 236.992 (dividendo unitario di € 0,113 su n. 2.097.275 azioni Iren S.p.A. pari ad una redditività lorda del 5,6 %);
- € 566.667 (dividendo unitario di € 1,13 su n. 500 quote Banca di Italia pari ad una redditività lorda del 4,5%);
- € 106.860 (dividendo unitario di € 0,075 su n.1.424.800 azioni ordinarie Bper pari ad una redditività lorda del 3,3%);
- € 84.446 (dividendo unitario di € 0,19 su n.444.454 azioni ordinarie Banco BPM pari ad una redditività lorda del 7,3%);
- € 118.545 (dividendo unitario di € 84,68 su n.1.400 azioni ordinarie Studio Alfa S.p.A. pari ad una redditività prospettica del 13,5%);

€ 419.859 dividendi da fondi e SICAV immobilizzate:

- € 137.463 da BlackRock European Equity Income EUR Dist.
- € 43.680 da BNY Mellon Global Equity Income EUR Hdg Dist.
- € 40.505 da JPMorgan Global Dividend Fund EUR Hdg Dist.
- € 20.381 da M&G Global Listed Infrastructure Fund EUR Dist.
- € 9.487 da Schroder Global Cities EUR Dist.
- € 34.361 da AXA Global Inflation Short Duration Bonds EUR Hdg Dist.
- € 15.061 da UBS Long Term Themes EUR Hdg Dist.
- € 15.321 da Nordea Global Stable Equity Fund EUR Hdg Dist.
- € 103.600 da investimenti di liquidità di circa 4 milioni di Euro ad un tasso di rendimento del 3,5% lordo in altri fondi e SICAV da realizzare secondo un'allocazione coerente con quella strategica deliberata dagli organi.

I dividendi attesi da strumenti finanziari diversi da quelli immobilizzati, iscritti nella voce C) e rappresentati da azioni e da altri strumenti finanziari quali fondi comuni e Sicav, sono stimati in € 578.455.

Comprendono:

€ 112.681 dividendi da azioni italiane:

- € 7.827 (dividendo unitario di € 1,12 calcolato su 6.988 azioni Generali e pari ad una redditività lorda del 7,8%);
- € 1.989 (dividendo unitario di € 0,57 calcolato su 3.490 azioni Prysmian e pari ad una redditività lorda del 2%);
- € 2.795 (dividendo unitario di € 0,13 calcolato su 21.097 azioni Enel e pari ad una redditività lorda del 2,8%);
- € 1.472 (dividendo unitario di € 0,64 calcolato su 2.300 azioni Moncler e pari ad una redditività lorda del 1,4%);
- € 8.036 (dividendo unitario di € 1,06 calcolato su 7.600 azioni Stellantis e pari ad una redditività lorda del 8%);
- € 1.412 (dividendo unitario di € 0,6 calcolato su 2.354 azioni Recordati e pari ad una redditività lorda del 1,4%);
- € 89.150 (stimando una redditività lorda del 5% su circa 1,8 milioni di euro di investimenti in azioni italiane da realizzare entro la fine dell'esercizio);

€ 340.774 da fondi e Sicav:

- € 59.159 da Fidelity European High Yield Fund EUR Dist.
- € 64.600 da M&G Emerging Markets Bond Fund EUR Hdg Dist.
- € 419 da Morgan Stanley Global Brands EUR Hdg Dist.
- € 40.690 da Fidelity Global Dividend Fund EUR Hdg Dist.
- € 59.142 da Janus Henderson Global HY Bond EUR Hdg Dist.
- € 23.439 da PIMCO Global High Yield Bond Fund EUR Hdg Dist.
- € 28.949 da AXA Global Inflation Bonds EUR Hdg Dist.
- € 5.592 da Nordea Emerging Stars Equity Fund EUR Dist.
- € 31.202 da JPMorgan Emerging Markets Dividend Fund EUR Dist.
- € 13.585 da M&G Global Emerging Markets Fund EUR Dist.

€ 13.997 da Schroder ISF Italian Equity EUR Dist.

La stima delle risorse disponibili per il prossimo anno è stata inoltre simulata partendo da una fotografia del portafoglio gestito, cui è stata aggiunta la componente delle retrocessioni delle commissioni da parte dall'intermediario finanziario stimata intorno ai €125.000.

3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 526.217

Comprendono:

A) flussi cedolari relativi ai seguenti titoli obbligazionari per € 97.017:

OBBLIGAZIONI CORPORATE SUBORDINATE	€ 39.197
Unipolsai 3,875% 01/03/2028 Sub T2	€ 10.731
Credem Holding 3,5% 16/12/2030 Sub T2 Call	€ 7.567
Intesa Sanpaolo 2,925% 14/10/2030 Sub T2	€ 10.772
Ass. Generali 1,713% 30/6/2032 Sub T2 Call	€ 10.127

OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE	€ 57.820
BTP 1,65% 01/12/2030	€ 24.034
BTP 1,65% 01/03/2032	€ 33.786

B) flussi cedolari stimati in € 429.200 relativi all'Obbligazione convertibile CASHES calcolati su una media del tasso lordo di interesse Euribor a 3 mesi atteso (1,3%) più lo spread del 4,5%, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate dal consulente Prometeia in ipotesi di pagamento del dividendo cash di UniCredit S.p.A..

9 – ALTRI PROVENTI € 455.000

Si riferiscono per € 436.000 agli affitti attivi sugli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (parte di Palazzo del Monte) nel comune di Rubiera, e per € 13.000 alla rivalutazione sulla polizza vita Intesa San Paolo e rimborsi di terzi per € 6.000.

10 – ONERI DI GESTIONE € 1.661.000

Comprendono:

A) compensi, medaglie di presenza e rimborso spese organi statutari per € 197.000. Sono stati determinati secondo le misure vigenti deliberate dal Consiglio Generale il 27 aprile 2015 e stimando un numero di 12 sedute di Consiglio Generale per il calcolo delle medaglie di presenza;

B) oneri per il personale per € 565.000. Sono riferiti agli oneri retributivi diretti e indiretti per il personale dipendente, determinati in base al contratto attualmente applicato sulla base dell'accordo sindacale stipulato il 29 giugno 2007, calcolati con riferimento alle tabelle economiche del C.C.N.L. sottoscritto in sede ABI nel 2007 e rinnovato nel 2015 e nel 2019. In relazione all'organico della Fondazione costituito da 7 unità in forza lavoro di queste due di loro hanno un contratto di lavoro part-time;

C) oneri per consulenti e collaboratori esterni per € 88.000

Sono costituiti da:

Consulenze strategiche riferite alle scelte di investimento della Fondazione e successivi monitoraggi per € 61.000;

Consulenza per prestazioni afferenti al sito internet € 5.000;

Consulenza fiscale € 11.500;

Consulenza paghe oltre a prestazioni di lavoro autonomo diverse da richiedere, di volta in volta, a professionisti esterni per complessivi € 10.500;

D) oneri per servizi di gestione del patrimonio immobiliare per complessivi € 8.000;

E) oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari € 5.000. Sono riferiti prevalentemente alle spese e commissioni sui conti correnti bancari;

G) Ammortamenti per € 453.000 di cui:

- €440.000 Euro si riferiscono all'immobile Palazzo Del Monte sito nel comune di Reggio Emilia e all'immobile nel comune di Rubiera;

- €13.000 Euro si riferiscono ad altre immobilizzazioni materiali (macchine elettroniche, attrezzature, impianti);

I) Altri oneri per € 345.000

Sono costituiti da:

Spese per acquisto servizi tecnici, contratti di manutenzione su beni mobili ed assistenza su licenze e software € 73.000;

Manutenzione straordinaria su beni immobili di proprietà per € 4.500;

Acquisti di beni di consumo (cancelleria, abbonamenti a giornali on line e libri) per € 6.000;

Spese per pulizie per € 22.800;

Premi per polizze di assicurazione per € 56.000;

Spese per attività istituzionale (quali prestazioni di servizi in occasione di eventi attinenti alle attività istituzionali per € 2.000;

Altri oneri diversi (quali contributi associativi, spese telefoniche, spese postali, spese per viaggi e trasferte, spese di spedizione, spese di ospitalità e rappresentanza, utenze su fabbricato di Piazza Del Monte e utenze e oneri relativi a Palazzo Da Mosto) per € 180.700.

13 – IMPOSTE € 676.085

Comprendono:

IRES per € 556.000;

IRAP per € 20.000;

I.M.U. per € 47.000;

Altre (quali imposta di registro e bollo) per € 53.085;

13-bis – ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020 € 476.085

Tale voce, di nuova istituzione per effetto della Legge 178/2020, prevede l'iscrizione del risparmio di imposta IRES, calcolato sul 50% degli utili da partecipazioni percepiti dagli enti non commerciali, e destinato al finanziamento delle attività di interesse generale accantonandolo, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA € 604.212

Determinato nella misura del 20% dell'avanzo previsto dell'esercizio di € 3.021.058.

16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO € 80.562

L'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio, meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 – come previsto dal punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19/04/2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

17 – ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO € 1.913.336

Così suddiviso:

B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI € 1.897.682

L'accantonamento è determinato dalla differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 e meno l'accantonamento per la ricostituzione della riserva da rivalutazioni e plusvalenze e rappresenta la quota di reddito destinata all'attività di istituto per soddisfare le erogazioni nei quattro settori rilevanti.

D) AGLI ALTRI FONDI € 15.654

Sono ricompresi gli accantonamenti destinati:

- per 7.251 € al Fondo nazionale iniziative comuni promosso da Acri finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e che si alimenta annualmente a partire dall'esercizio 2018 con uno stanziamento in bilancio di un

importo pari allo 0,30% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria, riserva per l'integrità del patrimonio);

- per 8.403 € al Fondo di Solidarietà per i Territori in difficoltà promosso dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, con uno stanziamento in bilancio di un importo stimato pari a quello del 2022 e calcolato in percentuale sull'avanzo nella misura dello 0,3% della media degli avanzi di gestione registrati nel triennio precedente (2019-2021) oltre all'importo di pertinenza del Fondo nazionale iniziative comuni promosso da ACRI pari al 50% del Fondo accantonato nel Bilancio consuntivo 2021.

19) ACCANTONAMENTO RICOSTITUZIONE RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE € 422.948

La posta si riferisce all'impegno della Fondazione di accantonare annualmente, a partire dal 2018 e fino a un massimo di 20 anni, un importo del 14% dell'avanzo lordo dell'esercizio al fine di ricostituire la riserva di rivalutazioni e plusvalenze che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata utilizzata a copertura della perdita di € 6.397.907 realizzata sull'investimento nel Fondo Atlante con autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro del 22 dicembre 2017 Prot.DT 104111.

A copertura dell'obiettivo di erogazioni previsto per il 2023 in € 2.834.000 si utilizzeranno le risorse riportate nella seguente tabella:

Provenienza delle risorse:	Importo
Voce B) 17 del Conto Economico 2022: Accantonamento dell'avanzo presunto 2022 destinato al Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (*)	€ 1.205.821
Fondo per le erogazioni alimentato con accantonamento 2022 ex art.1 comma 47 Legge 178/2020	€ 450.868
Contributo di terzi destinato ad attività istituzionali	€ 50.000
Voce B) 17 del Conto Economico 2023: parziale utilizzo dell'avanzo presunto 2023 destinato al Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 794.251
Fondo per la Repubblica Digitale (credito di imposta 2023) (**)	€ 165.042
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (credito di imposta 2023+50%quota 2022 a favore della Fondazione con il Sud) (***)	€ 168.018
TOTALE	€ 2.834.000

(*) In caso di significativi scostamenti rispetto alle previsioni effettuate sull'avanzo dell'esercizio 2022, l'obiettivo di erogazione potrà essere conseguito anche con:

- eventuale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, nei limiti previsti da deliberazione del Consiglio Generale del 16.10.2019, il cui ammontare, alla data di redazione di tale documento, è di 10.214.033 Euro;

- crediti di imposta disponibili per erogazioni, riconosciuti dalla Agenzia delle Entrate sulle liquidazioni effettuate fino al 30 giugno 2022 per interventi di promozione di un welfare di comunità deliberati nel 2018-2021, per 1.383.617 Euro.

(**) Tale voce contempla:

- il credito di imposta 2023 di € 165.042,35 nella misura del 65% del totale dell'impegno di adesione della Fondazione a favore del Fondo per la Repubblica Digitale di € 253.911,30 che verrà riconosciuto alla Fondazione dall'Agenzia delle Entrate successivamente al versamento di tale somma.

(***) Tale voce contempla:

- il credito di imposta 2023 di € 137.158,40 nella misura del 65% del totale dell'impegno di adesione della Fondazione a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa di € 211.012,90 che verrà riconosciuto alla Fondazione dall'Agenzia delle Entrate successivamente al versamento di tale somma;

- il 50% delle risorse impegnate già nel 2022 a favore della Fondazione con il Sud pari a € 30.860 e che saranno deliberate nel gennaio 2023 a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

PROSPETTO PREVISIONALE DEGLI INTERVENTI, SUI PROGETTI PROPRI E DI TERZI, NEI SETTORI RILEVANTI

Settori rilevanti	fondi assegnati
Arte, attività e beni culturali	Euro 425.000
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola (*)	Euro 990.981
Volontariato, filantropia e beneficenza (**) (***)	Euro 993.019
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 425.000
TOTALE	Euro 2.834.000

(*) La previsione comprende l'intero stanziamento di competenza della Fondazione per il Fondo per la Repubblica Digitale 2023 di € 253.911,30.

(**) La previsione comprende l'intero stanziamento di competenza della Fondazione per la Fondazione con il Sud, stimato per il 2023 in un importo pari a quello del 2022 ovvero € 61.720.

La determinazione del predetto importo per il 2023 è assunta con riferimento all'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021 – 2025 come da deliberazione del Consiglio ACRI del 18.06.2020. La quota è stata calcolata da ACRI in proporzione alle erogazioni dell'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2021), allineando così il metodo di calcolo a quello usato per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

(***) La previsione comprende il complessivo impegno relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che per il 2023 ammonta a € 211.012,90 suddiviso tra:

- € 42.994,50 quale somma aggiuntiva a carico della Fondazione;
- € 30.860,00 pari al 50% delle risorse impegnate già nel 2022 a favore della Fondazione con il Sud;
- € 137.158,40 pari al credito di imposta 2023 che verrà riconosciuto alla Fondazione dall'Agenzia delle Entrate successivamente al versamento dell'intero importo.

“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2023 – 2025”

Introduzione

Il Documento Programmatico Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è l'atto di indirizzo strategico del Consiglio Generale che, a norma di Statuto, stabilisce gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi, oltre ad individuare i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ne raccoglie gli orientamenti nell'elaborazione ed attuazione del Documento Programmatico Previsionale con valenza annuale.

Il Documento Programmatico Pluriennale elaborato per il periodo 2023-2025 recepisce, così come lo Statuto ed i Regolamenti, le previsioni del Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI) sottoscritto il 22 aprile 2015.

L'esperienza maturata dal Consiglio Generale in carica ha portato a condividere la volontà di dare continuità al lavoro fatto negli ultimi anni per sostenere le linee programmatiche elaborate nel precedente documento e renderle aderenti alle attuali necessità e alle situazioni contingenti, in considerazione anche delle rapide evoluzioni intervenute nel contesto internazionale e sul territorio di riferimento, oltre che al prossimo ricambio degli organi.

In quanto atto di indirizzo strategico, il Documento Programmatico Pluriennale riflette il lavoro di riflessione, studio ed approfondimento del Consiglio Generale svolto sia in sessione plenaria che nelle Commissioni Consultive, attraverso il confronto con rappresentanti del territorio così come tecnici ed esperti di settore, oltre che alla costruttiva e doverosa interlocuzione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la struttura della Fondazione.

PARTE I

Missione, visione, strategia e strumenti

Missione

L'attività della Fondazione trae origine da quella del cinquecentesco Monte di Pietà e successivamente della Cassa di Risparmio, ed affonda le sue radici in una cultura di solidarietà e libera iniziativa che ha saputo esprimere grandi reti di sostegno e sviluppo delle persone e del territorio.

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di intervenire a favore della comunità, in affiancamento alle Istituzioni, per rispondere ai bisogni insoddisfatti e/o non manifesti sul piano sociale, culturale ed economico ed al contempo identificare risposte più efficaci a bisogni già noti.

La Fondazione, per sua natura, opera in un'ottica di sussidiarietà, con un'azione che peraltro dev'essere complementare e/o integrativa, e non sostitutiva, di quella degli attori pubblici.

Visione

L'azione della Fondazione persegue i principi di libertà e promozione umana già posti alla base della nostra Carta Costituzionale e mira al pieno riconoscimento della persona, sia nella sua individualità che nella sua dimensione familiare, sociale e relazionale.

Con la sua attività la Fondazione contribuisce a creare le condizioni più idonee per lo sviluppo della persona e del territorio attraverso:

- la rimozione delle barriere (economiche, culturali, di sesso, credo, genere...) che possono ostacolare le possibilità di scelta delle persone;
- il rafforzamento dei legami sociali con i quali il singolo si integra nella comunità, pur con le diverse legittime visioni.

Strategia e strumenti

La natura di istituzione privata che persegue finalità di pubblica utilità garantisce alla Fondazione, anche per i suoi snelli processi decisionali, maggior flessibilità rispetto agli enti pubblici, più rigorosamente legati alle procedure ed al servizio nei confronti dell'intera collettività.

In virtù di tale relativa autonomia, nel rispetto delle disposizioni vigenti e degli impegni assunti dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria con il già citato Protocollo d'Intesa, oltre che con la Carta delle Fondazioni, da tempo la Fondazione ha iniziato ad evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente "erogatore" a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Le risorse finanziarie, umane e reputazionali della Fondazione le consentono di riunire intorno a tavoli progettuali i vari attori territoriali, attivare la concertazione già nella fase di individuazione delle priorità, coinvolgere forze diverse e tradizionalmente non previste nell'azione con modalità di intervento esclusivamente "granting", promuovere attività ed interventi in partnership quale fattore premiante per conseguire il sostegno della Fondazione.

Il monitoraggio e la valutazione del rendimento sociale e del valore generativo dei progetti finanziati, avviato già da qualche anno, e sviluppato a partire dall'annuale Bando Welfare, consente di ridurre il rischio di privilegiare percorsi e modelli tradizionali rivelatisi a volte inefficaci, a favore di progetti più innovativi. A questo si aggiunge l'impegno a promuovere percorsi di Valutazione d'Impatto in sinergia con le esperienze promosse da altre Fondazioni sul territorio italiano ed in congruità con le linee di indirizzo pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

L'esperienza innovativa del Bando in ambito Welfare, introdotto per la prima volta nel 2013, è in ulteriore evoluzione, dopo un percorso di progettazione partecipata avviato nel corso dell'esercizio 2016 e proseguito fino al 2022. La così detta "chiamata di idee" del Bando WelCom e successivamente Esc ha rappresentato infatti una progettualità volta a superare la logica della progettualità singolare e ordinaria per privilegiare la costruzione di reti tra i vari soggetti coinvolti e realizzare percorsi di ascolto sul territorio per individuare in modo condiviso priorità, modalità, risposte e nuove risorse rispetto a problemi noti e/o ancora non manifesti.

A questa esperienza si aggiunge la promozione del Bando Cresco e la strutturazione dell'esperienza sul Bando Povertà Educativa che la Fondazione intende rilanciare anche per i prossimi anni in virtù dei significativi risultati raggiunti. A questo si aggiunge ora anche il Bando per la Repubblica Digitale promosso con Decreto del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 25 marzo 2022, emanato ai sensi dell'articolo 29, comma 6, del citato decreto-legge n. 152 del 2021 e beneficiario di Credito d'Imposta.

In sintesi, la Fondazione, in piena coerenza con l'orientamento del sistema delle Fondazioni di origine bancaria espresso nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'Intesa tra MEF e ACRI, conferma anche per il triennio 2023-2025 il suo ruolo di soggetto:

Anticipatore	- si concretizza attraverso il sostegno all'ideazione, la sperimentazione e la valutazione di risposte innovative sia ai nuovi che ai vecchi bisogni;
Catalizzatore	- con la costituzione di tavoli di concertazione per dare risposte sempre più efficaci ai bisogni della collettività; - con la capacità di attrarre le risorse economiche presenti sul territorio per realizzare progetti particolarmente importanti e complessi;
Sostenitore	- si realizza attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti innovativi, efficaci e realizzati da soggetti che abbiano come obiettivo quello di implementare nel tempo la loro autonomia economica.

La Fondazione continuerà dunque ad essere in prima linea nella promozione delle capacità di collegamento tra i soggetti del Territorio, in accordo con le politiche degli Enti Locali e dei soggetti istituzionali che operano nei diversi ambiti di intervento, in un'ottica di sperimentazione ed innovazione.

La Fondazione, ove opportuno, sperimenterà altresì la combinazione di più strumenti di intervento, valutando la possibilità di comporre per i vari ambiti interventi progettuali, erogazioni tradizionalmente intese, investimenti ad impatto sociale, bandi concertativi e bandi tradizionali con specifici oggetti di intervento.

Strumenti dell'attività istituzionale

Attività istituzionale

La Fondazione svolge la sua attività attraverso diversi strumenti, alcuni da lungo tempo utilizzati ed altri di più recente introduzione.

I canali per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano quali rilevanti dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

La richiesta aperta, ovvero il progetto presentato da parte dei vari interlocutori, è tradizionalmente lo strumento che presenta criticità legate sia alla difficoltà di rendere trasparente ed equa la scelta, sia alla difficoltà di valutare l'auto sostenibilità del singolo progetto nel tempo, sia infine alla maggior probabilità di riuscita nell'ottenimento del contributo da parte di chi ha più capacità di chiedere magari con insistenza e non necessariamente da parte di chi ha maggiormente bisogno. In questo senso la Fondazione ha sensibilmente specificato, fino quasi ad assimilarla a bando, tale tipologia di intervento, specificando la temporalità di presentazione e le caratteristiche richieste, privilegiando l'indirizzo verso l'apertura di bandi su tematiche più specifiche o settori individuati in fase di programmazione tali bisogni

espressi dalla comunità e dal territorio.

Da diversi anni, con il Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, la Fondazione ha definito con maggiore chiarezza i criteri utilizzati per selezionare i progetti da finanziare; in particolare, ha privilegiato l'innovatività, l'efficienza, la sostenibilità, la capacità di catalizzare altre risorse (con l'evidenziazione delle partnership e del cofinanziamento dell'iniziativa). Con l'attivazione del RUNTS gli organi hanno promosso una revisione del Regolamento al fine di aggiornare la definizione dei soggetti ammissibili a contributo e contestualmente rendere maggiormente efficace in termini di operatività gli strumenti dedicati della Fondazione.

I caratteri ritenuti "premianti" per la valutazione sono, tra gli altri, la creazione di reti, il coinvolgimento di personale volontario e la capacità di attivare nuove risorse, il raccordo con le istituzioni e la ricerca.

L'intervento attraverso Bandi, introdotti sin dal 2013 dalla Fondazione Manodori, è privilegiato ora dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento, e certamente è lo strumento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

Proprio per tali ragioni, è in corso l'attività di promozione di tale modalità di intervento anche in settori, quali ad esempio quello dell'educazione, attraverso anche la sinergia con i percorsi promossi dalla Fondazione Con I Bambini, che sino ad ora hanno visto il ruolo principalmente di erogatore della Fondazione.

Grazie all'investimento sulle risorse professionali interne si può prevedere un maggiore sviluppo delle progettualità a bando in diversi settori ma potrà altrettanto essere sostenuta la possibilità di avvalersi di supporti esterni (ossia altri soggetti esperti nella progettazione e nel monitoraggio) per promuovere percorsi di progettazione territoriale o di settore, di valutazione d'impatto e di rilevazione dei bisogni per poter meglio assolvere al proprio compito da parte della Fondazione e soprattutto al fine di catalizzare altre risorse del territorio, attraverso lo stimolo della "filantropia comunitaria".

Una particolare attenzione sarà riservata alla possibilità di impiegare quote di patrimonio in operazioni di investimento direttamente correlate alla missione (cd. Mission Connected Investments), ovvero investimenti nei quali l'obiettivo di un'adeguata remunerazione del capitale, con rischio coerente alla natura di investitore istituzionale della Fondazione, coesiste con la finalità di sostenere realtà votate alla realizzazione di scopi di utilità sociale.

Riassumendo, l'attività istituzionale si realizzerà nel prossimo triennio attraverso:

Bandi	rivolti a settori (oppure relativi a temi) che la Fondazione ritiene rilevanti;
Richieste aperte	proposte provenienti dal territorio che per essere finanziate dovranno: - fare preciso riferimento agli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione e definiti per Statuto o all'interno dei documenti programmatici periodici; - rispondere ai requisiti previsti dal Regolamento per l'accesso alle domande di contributo;
Progetti propri	progetti rappresentati da iniziative particolari di cui la Fondazione è ideatrice e promotrice, da sola od in partenariato con altre realtà, realizzate per rispondere attraverso soluzioni innovative ad esigenze rilevanti in ambiti di intervento di diversa natura;
Mission Connected Investments	iniziative che perseguono scopi finanziari e sociali, che sono collegate strettamente alla missione istituzionale della Fondazione.

Trasparenza e comunicazione

L'attività istituzionale come sopra declinata sarà effettuata in un contesto di piena disclosure delle informazioni, ed in particolare, oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, si rafforzerà l'attività di ascolto, già avviata da qualche anno.

Si continueranno a promuovere, pertanto, incontri e tavoli di confronto con gli stakeholders, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei

progetti promossi e/o sostenuti dalla Fondazione, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnare le richieste e/o proposte alla Fondazione.

Per una appropriata ed efficace comunicazione la Fondazione intende avvalersi degli strumenti di comunicazione consolidati negli ultimi anni a cui poter affiancare, in caso di bisogno, anche attività di consulenza mirata sugli strumenti per la promozione istituzionale, così come la rendicontazione del proprio operato.

Un consistente e ineludibile investimento sulla comunicazione svolto negli ultimi anni, anche avvalendosi di esperti esterni, non va inteso come semplice restyling dell'immagine, bensì come valorizzazione dell'azione della Fondazione, soprattutto rispetto ai prodotti innovativi che è stata in grado di mettere a punto e per dare ragione delle proprie scelte alla comunità locale.

La realizzazione di incontri e seminari sui temi istituzionali della Fondazione rientra nella volontà di promuovere una migliore comunicazione istituzionale della Fondazione.

Monitoraggio e valutazione

La Fondazione ha avviato negli ultimi anni processi di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post dell'attività erogativa, con procedure e strumenti idonei alla raccolta di un congruo numero di informazioni e dati utili per misurare lo sviluppo coerente delle fasi di realizzazione e la qualità dei progetti finanziati, soprattutto nell'ambito dei bandi.

La richiesta di rendicontazione strutturata delle iniziative finanziate o promosse dalla Fondazione è tradizionalmente la modalità più utilizzata.

Con riferimento ai Bandi si procede con piani di monitoraggio specifici al fine di verificare il corretto avanzamento delle attività e suggerire azioni correttive tempestive all'emergere di eventuali criticità nel corso dell'attuazione dei progetti.

Oltre a dotarsi di procedure e strumenti adatti, la Fondazione sta inoltre coinvolgendo nel processo di valutazione e rendicontazione i "portatori di interesse", ossia i soggetti a diverso titolo interessati alle ricadute e ai possibili ritorni degli sforzi e degli investimenti, con l'intento di rafforzare le competenze delle organizzazioni coinvolte ed affinare la loro capacità di lavorare per progetti e migliorare i servizi offerti.

Dopo l'esperienza pluriennale con lo strumento del Bando, la Fondazione può ora iniziare un percorso di analisi finalizzata a valutare l'efficacia dei progetti finanziati ai fini di una possibile replicabilità a valutazione dell'Impatto Sociale dei propri interventi oltre che determinarsi maggiormente nella strutturazione di un Osservatorio Permanente del territorio reggiano in grado di supportare la definizione delle priorità e interventi da parte degli organi.

Anche in questo caso sembra ineludibile un investimento, non necessariamente cospicuo sul piano dell'entità finanziaria, ma mirato, anche attraverso l'ingaggio di esperti esterni o strumenti dedicati.

Formazione ed organizzazione

La Fondazione ritiene una sua priorità l'efficienza, il dialogo e la trasparenza, attraverso il costante processo di miglioramento organizzativo.

In questo contesto, la qualificazione del personale interno e la creazione di adeguati supporti tecnici, anche in outsourcing su tematiche specifiche, sono componenti imprescindibili e determinanti del suo agire.

L'identificazione ed implementazione di un modello organizzativo adeguato ed il rafforzamento delle competenze, sia interne che acquisite in outsourcing, rimarranno pertanto una priorità degli organi della Fondazione.

A questo si affianca un continuo aggiornamento degli strumenti operativi e gestionali di cui la struttura può avvalersi.

PARTE II

Obiettivi strategici

Patrimonio

La Fondazione, nella gestione del proprio patrimonio, deve conservarne il valore ed ottenerne una adeguata redditività affinché, in un'ottica di lungo periodo, possa realizzare gli scopi di promozione dello sviluppo economico locale che vengono perseguiti tramite l'operatività nei settori ammessi.

La gestione del patrimonio è pertanto volta a garantire la sostenibilità del programma di erogazione su base pluriennale, coerentemente con l'avversione al rischio che è propria della Fondazione.

Il percorso intrapreso e che si intende ribadire nella gestione del patrimonio mira a:

- ottenere nel lungo periodo un rendimento medio in grado di rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo altresì la conservazione, nel lungo periodo, del valore di mercato del patrimonio;
- esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che non pregiudichi il piano erogativo della Fondazione stessa.

È importante sottolineare che questa impostazione, volta a massimizzare il potenziale erogativo della Fondazione nel lungo periodo, potrebbe non consentire di ottenere, nel breve periodo, un rendimento tale da finanziare le erogazioni preventivate e conservare il valore reale del patrimonio.

L'inasprimento della pressione fiscale ha contribuito negli anni ad erodere il potenziale in termini di erogazione, rispetto al rendimento del patrimonio detenuto. Con la revisione della fiscalità a partire con il riconoscimento del 50% dell'IRES dal 2022, si è avviato un percorso di riconoscimento del valore sociale delle Fondazioni e la possibilità di aumentare parzialmente l'importo da destinarsi prioritariamente all'attività erogativa. D'altro canto l'istituzione per il quadriennio 2018/2021 del credito d'imposta per le deliberazioni legate al Welfare di Comunità ha rappresentato una opportunità per la Fondazione nel sostegno al raggiungimento dei propri obiettivi erogativi ancora per i prossimi anni. A questo si aggiunge l'ulteriore riconoscimento dei crediti di imposta su linee di intervento riconosciute come prioritarie quali il Fondo per la Povertà Educativa e il Fondo per la Repubblica Digitale.

La Fondazione, come avvenuto in passato, potrà inoltre erogare somme eccedenti l'avanzo da destinare ai Fondi per l'attività istituzionale attingendo - nel triennio 2023-2025 - al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, fino ad un massimo del 50% dello stesso, risultante dal bilancio approvato al 31.12.2022.

Quanto sopra con l'impegno a riconsiderare detta previsione nel caso in cui il Consiglio Generale ne ravveda l'esigenza in sede di approvazione del Documento Previsionale Annuale anche in virtù del mantenimento di un adeguato valore del Patrimonio Corrente.

L'ammontare del Patrimonio Corrente viene determinato dalla differenza tra il totale dell'Attivo Patrimoniale a valori correnti e il totale del Passivo, precisando al riguardo che:

- per le partecipazioni in società quotate il valore corrente è da intendersi come media delle quotazioni di Borsa degli ultimi tre mesi;
- nel totale del Passivo sono compresi i debiti, i Fondi ancora disponibili e quelli già impiegati per l'attività di istituto;
- i Fondi per l'attività di istituto ancora disponibili, esclusi quindi quelli già impiegati per l'acquisto di beni mobili ed immobili destinati a finalità statutarie, esprimono risorse ancora a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale che verranno, se del caso, utilizzate a seguito di delibere assunte dagli organi della Fondazione per realizzare scopi statutari e pertanto - non trattandosi di impegni assunti nei confronti di terzi - vengono decurtati dal totale del Passivo, come sopra definito, ai fini della rappresentazione del Patrimonio Corrente.

Anche in riferimento al Protocollo di Intesa sottoscritto tra MEF e ACRI e dalla Carta delle Fondazioni, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento

funzionale con gli scopi statutari, cd. Mission Connected Investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

Il patrimonio (inteso quale totale degli elementi dell'attivo patrimoniale) della Fondazione alla data di elaborazione del presente documento è il seguente:

Situazione alla data del	Quota % sul	Valore Bilancio	di % su Valore
31.08.2022	Capitale Sociale	(Euro)	di Bilancio
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	27.018.680	15,42%
IMMOBILI PATRIMONIO	-	15.857.419	9,05%
Palazzo Del Monte (RE)	-	7.547.977	4,31%
Palazzo Da Mosto (RE) /parte sede	-	8.158.279	4,66%
Uffici a Rubiera (RE)	-	151.162	0,09%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI	-	6.678.828	3,81%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali	-	6.678.828	-
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	44.868	0,03%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.656.359	2,09%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO	-	781.206	0,45%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	102.803.201	58,67%
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	-	80.032.024	45,67%
UniCredit S.p.A. (n.2.555.151 azioni ord.)	0,115%	47.598.119	27,16%
BPER Banca S.p.A. (n. 1.424.800 azioni ord.)	0,114%	3.285.461	1,88%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,083%	8.819.963	5,03%
Banca d'Italia (n. 500 quote)	0,167%	12.501.464	7,13%
IREN S.p.A. (n. 2.097.275 azioni ord.)	0,161%	4.258.657	2,43%
Banco BPM S.p.A. (n. 444.454 azioni ord.)	0,029%	1.164.470	0,66%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,257%	1.525.594	0,87%
Studio Alfa S.p.A (n. 1.400 azioni ord.)	14,000%	878.294	0,50%
C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814%	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393%	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI	-	1.211.679	0,69%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	-
Fondazione E 35	-	7.000	-
Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	-
Fondazione Reggio Children	-	1	-
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	-	0	-
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:	-	20.533.065	11,72%
Fondo Atlante (n. quote 7,3649)	-	1.302.618	0,74%
Fondo Innogest Capital (n. quote "A":100)	-	397.906	0,23%
Unipol SAI – SUB TIER 2 SR 2 18-28 3.875% (Cod. ISIN XS1784311703)	-	524.375	0,30%
Credem Holding – SUB TIER 2 20-30 3.5% (Cod. ISIN XS2229022822)	-	521.250	0,30%
Intesa San Paolo – SUB TIER 2 20-30 2.925% (Cod. ISIN XS2243298069)	-	500.475	0,29%

GENERALI GREEN BOND 21-32 1,713 scadenza 30/06/203 (Cod. ISIN XS2357754097)	-	571.620	0,33%
Raiffeisen-Green Bonds R VTA (cod. Isin AT0000A1VGG8)	-	1.999.987	1,14%
BTP Tf 1,65% Dc30 Eur – scadenza 01.12.2030 (cod Isin IT0005413171) (valore nominale 1mln)	-	919.500	0,52%
BTP Tf 1,65% Mz32 Eur – scadenza 01.03.2032 (cod. Isin IT0005094088)	-	825.500	0,47%
AXA Wf Global Inflation Short Duration Bonds E Dis Hdg EUR (cod. Isin LU1353951459)	-	980.922	0,56%
BGF European Equity Income Fund E5G Dis EUR (cod. Isin LU0579995191)	-	3.999.988	2,28%
BNY Mellon Global Equity Income Dis Hdg EUR (cod. Isin IE00B9CMBW59)	-	1.999.988	1,14%
JPMIF Global Dividend D Dis Hdg EUR (cod. Isin LU0714180907)	-	1.999.988	1,14%
Schroder ISF – Global Cities Real Estate SV A Dis Hedged Eur (cod. Isin LU0683716608)	-	996.550	0,57%
M&G Global Listed Infrastructure Fund (cod. Isin LU1665237613)	-	999.988	0,57%
UBS Lux Equity Sicav Long Term Themis P Dis Hedged Eur (cod. Isin LU1669356526)	-	992.423	0,57%
NORDEA 1 SICAV – Global Stable Equity Fund AP Dis Hedged Eur (cod. Isin LU0305819384)	-	999.987	0,57%
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	-	1.026.433	0,59%
Polizza Vita Intesa Sanpaolo (1 mln -0,25% comm. ingresso)	-	1.026.433	-
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	26.096.717	14,89%
TITOLI DI CAPITALE:	-	5.712.293	3,26%
UniCredit S.p.A. (n. 400.000 az. ord.)	0,017%	5.108.661	2,92%
ENEL (cod. Isin IT0003128367)	-	99.578	0,06%
RECORDATI (cod. Isin IT0003828271)	-	98.515	0,06%
PRYSMIAN SPA (cod. Isin IT0004176001)	-	100.844	0,06%
MONCLER (cod. Isin IT0004965148)	-	103.277	0,06%
GENERALI ASS. (cod. Isin IT0000062072)	-	100.338	0,06%
STELLANTIS N.V. EUR (cod. Isin NL00150001Q9)	-	101.080	0,06%
TITOLI DI DEBITO:	-	5.125.891	2,93%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000) convertibile in azioni Unicredit	-	5.125.891	-
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI	-	15.258.533	8,71%
Fidelity Global Dividend Fund EUR Hdg (div.) (FF - GL DIV E-MINCOM) (Cod. ISIN: LU0840139785)	-	1.999.950	1,14%
Nordea Emerging Stars Equity Fund EUR Dist. (div.) – International (cod. Isin LU0994703998)	-	462.887	0,26%
JPMorgan Emerging Markets Dividend Fund EUR Dist. (div.) – International (cod. Isin LU0862450607)	-	999.975	0,57%
M&G Global Emerging Markets Fund EUR Dist. – International (div) (cod. Isin LU1670624151)	-	484.656	0,28%
Schroder ISF-Italian Equity EUR Dist. – Italy (div.) (cod. Isin LU0067016716)	-	499.963	0,29%
Fidelity European High Yield Fund (div.) (Cod. Isin: LU0110060430) obbl.	-	2.445.575	1,40%
M&G Lux Emerging Markets Bond Fund A H EUR DIS (div.) (Cod. Isin: LU1670631362) obbl.	-	3.053.455	1,74%
Janus Henderson Global HY Bond EUR Hdg (div.) (Cod. Isin: LU0999457616) obbl.	-	1.840.827	1,05%

AXA Global Inflation Bonds EUR Hdg Dist. - OECD Countries (cod. Isin LU1845380754) obbl.	-	977.563	0,56%
PIMCO Global High Yield Bond Fund EUR Hdg Dist.(div.) - Global (cod. Isin IE00B3L7TM54) obb.	-	993.706	0,57%
MS Morgan Stanley Investment Funds GLOBAL BRANDS AHX EUR (Cod Isin LU0552899998)	-	999.987	0,57%
M&G North American Divend Fund (Cod Isin LU1670627410)	-	499.987	0,29%
Fondo Imm.re Real Emerging (n. quote "A": 16)	-	0	0,00%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n. quote 6)	-	0	0,00%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	16.471.226	9,40%
CREDITI - RATEI - RISCONTI	-	2.834.186	1,62%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 31.08.2022)	-	175.224.010	100,00%

Nel corso degli anni passati l'evoluzione dei mercati finanziari, che ha determinato particolari flessioni dei corsi di alcune tipologie di titoli (in primis UniCredit S.p.A.), ha reso peraltro particolarmente difficile proseguire nel processo di "diversificazione", ovvero la progressiva alienazione di azioni della società bancaria conferitaria, al fine di conseguire un maggior equilibrio tra patrimonio strategico (al quale appartiene per definizione l'investimento nella società bancaria conferitaria) e patrimonio gestito.

L'ultima cessione della partecipazione strategica in Unicredit è di fatto avvenuta nel corso del primo trimestre del 2018, termine ultimo per l'adeguamento ai vincoli imposti nel protocollo Acri – Mef. La vendita si è sostanziata nella cessione di 1,05 milioni di azioni Unicredit, che hanno permesso di incassare liquidità per 18 milioni di euro. La liquidità generata dalla vendita è stata prontamente reinvestita tra strumenti di risparmio gestito ampiamente diversificati per area geografica, stile di gestione e asset class e titoli diretti sia azionari che obbligazionari. Parte di questi, identificati negli ultimi anni come particolarmente redditizi e poco volatili sono stati iscritti nel corso del 2022 nel patrimonio immobilizzato in quanto ritenuti strategici per il mantenimento di una adeguata redditività.

La riduzione della concentrazione sul titolo Unicredit rientra in un percorso di diversificazione del rischio finanziario del portafoglio complessivo della Fondazione che ha come obiettivo principale quello di migliorare il profilo rischio rendimento del portafoglio, e di conseguenza, di incrementare la capacità erogativa nel tempo, preservando il patrimonio nel medio lungo termine. Si è pertanto proceduto ad inizio 2022 a richiedere una autorizzazione al MEF per la gestione attività della parte di patrimonio Unicredit iscritta al circolante in attesa di definirne la smobilitazione a valori di mercato allineati con il consensus.

Lo scoppio della guerra in Ucraina ha generato una nuova instabilità internazionale che ha finito per dare continuità alla condizione generata negli anni precedenti dall'esplosione della Pandemia da Covid.

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal già citato Protocollo di Intesa, gli organi della Fondazione, coadiuvati dall'advisor incaricato, grazie anche all'istituzione del monitoraggio ALM, sono particolarmente attenti nel monitorare l'andamento dei mercati per cogliere tempestivamente le opportunità di dismissione, pur consapevoli delle presunzioni di medio periodo.

Nell'attuale scenario nazionale ed internazionale, tutte le future scelte di investimento alternative saranno in ogni caso effettuate con estrema cautela al fine di minimizzare il rischio finanziario del portafoglio complessivo.

Il perseguimento degli scopi istituzionali anche tramite l'investimento delle risorse patrimoniali (cd. Mission Related o Connected Investment) diventa in questo contesto una scelta necessaria per la Fondazione, in quanto funzionale a moltiplicare l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando su questi sia gli investimenti che i conseguenti proventi.

Nel rispetto delle previsioni di legge in tema di gestione del patrimonio, la Fondazione privilegerà nei prossimi anni, laddove possibile, gli investimenti "socialmente responsabili" in ambito ESG.

Il rafforzamento della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti e l'acquisizione della partecipazione in Banca d'Italia, incrementata ulteriormente nel corso del 2019, sostengono indirettamente il tessuto economico del Paese e numerose attività, soprattutto della CDP, appaiono sempre più affini agli obiettivi

istituzionali del mondo delle Fondazioni, tra i quali: lo sviluppo della rete infrastrutturale, l'housing sociale, la ricerca ed il trasferimento tecnologico, ecc.

In tal modo, la vita della Fondazione non sarà separata in due ambiti distinti (gestione del patrimonio da una parte e spesa dei frutti della gestione dall'altra), ma potrà realizzare circoli virtuosi tra le due attività.

La Fondazione conferma peraltro l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

In sede di approvazione del Documento Programmatico Pluriennale 2020 - 2022 era stato valutato coerente con le finalità istituzionali della Fondazione il raggiungimento di una consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tale da garantire, anche in assenza di proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, un flusso di erogazioni costanti (in linea con la media delle erogazioni dell'ultimo biennio) per la durata di un mandato degli organi (e pertanto pari almeno a 5 anni). A seguito delle revisioni statutarie in ottemperanza alle linee del protocollo ACRI – MEF la durata di mandato è scesa a 4 anni e si può pertanto ritenere in adeguamento tale consistenza mantenendo la coerenza della previsione. L'attuale congiuntura impone peraltro di valutare per il prossimo futuro l'utilizzo di tale fondo al fine di supportare adeguatamente il territorio.

Si precisa che gli investimenti collegati alla missione (il cd. patrimonio strategico) saranno comunque ispirati a criteri di prudenza e, in ogni caso, la loro realizzabilità è vincolata alla:

- capacità di generare, anche potenzialmente, rendimenti economici netti positivi;
- presenza di un livello di rischiosità in linea con quello definito per le altre classi di investimento di pari natura;
- presenza di un'agevole liquidabilità almeno al termine dell'investimento e una ragionevole protezione da perdite in conto capitale.

Una particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia attraverso l'attività di stima e continua verifica delle potenzialità dei beni redditivi presenti a Palazzo del Monte, sia attraverso la compiuta identificazione delle attività da implementare nel complesso già identificato, almeno in parte, quale sede della Fondazione (Palazzo da Mosto Parte Storica e Ala Sud), ad oggi utilizzato per la promozione di iniziative culturali realizzate dalla Fondazione Palazzo Magnani e in parziale comodato al Conservatorio Musicale della Città di Reggio Emilia Peri-Merulo.

Da ultimo, proseguirà lo studio delle varie possibilità di catalizzare ricchezze già presenti sul territorio, sia mediante l'eventuale intermediazione di enti che possano godere dell'autorevolezza e solidità patrimoniale della Fondazione ma al contempo possano costituire strumenti più agili ed attrattivi di nuove risorse, sia attraverso la generatività di risorse che possano derivare da sinergie di finanziamento con partner privati o contributi progettuali.

Nell'ambito delle indicazioni generali del presente Documento Programmatico Pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione andrà ad individuare, sulla scorta del risultato atteso dalla gestione, dei flussi finanziari attesi per il triennio e dell'eventuale utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, l'obiettivo di erogazione per l'anno successivo.

Settori di intervento per il triennio 2023-2025

È necessario premettere, sul punto, come la vigente normativa preveda:

- che all'interno dei settori ammessi previsti dalla legge, la Fondazione scelga ogni tre anni in numero non superiore a cinque i settori rilevanti;
- che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, assegnando ad essi il reddito residuo

dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'articolo 8 del D. Lgs. 153/99 e che la restante parte del reddito, dopo le destinazioni sopra indicate, nonché quelle relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti e riserve facoltativi previsti dallo statuto, possa essere diretta a uno o più dei settori ammessi.

Tali disposizioni trovano puntuale riscontro all'art. 2 - Scopi della Fondazione del vigente Statuto.

In sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022, il Consiglio Generale aveva scelto per il relativo triennio quattro settori rilevanti, ai quali ricondurre l'intera attività di erogazione.

Alla luce della trasversalità e della persistente attualità di tali aree tematiche, si ritiene di confermare anche per il triennio 2023-2025 i medesimi settori quali obiettivi strategici settoriali, e precisamente:

Arte, attività e beni culturali
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Volontariato, filantropia e beneficenza

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale del triennio interessato dal presente Documento Programmatico Pluriennale saranno valutate in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale per ogni esercizio, in considerazione dell'estrema incertezza dei mercati finanziari e del percorso di diversificazione già avviato.

a) Arte, attività e beni culturali.

La Fondazione ritiene che l'azione di valorizzazione dei beni artistici e culturali possa essere fattore di crescita e competitività per il territorio stesso.

Rivolge la sua attenzione al settore non solo promuovendo e sostenendo interventi "tradizionali" di recupero e di restauro di beni storico-artistici, ma è attenta anche a esperienze più innovative di sostegno ad azioni progettuali di promozione e tutela del territorio, sia rispetto ad un'utenza esterna sia rispetto agli abitanti, per diffondere maggiore consapevolezza culturale e sensibilità nei confronti del proprio contesto di vita, con particolare riferimento alle fasce più giovani della popolazione.

Saranno inoltre attivate specifiche azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione.

Sono da valorizzare quelle azioni che possono usufruire dell'ART BONUS e quindi permettere maggiori sostenibilità sul settore.

b) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione intende sostenere le politiche dell'apprendere per favorire la crescita formativa di ciascun soggetto, consapevole che lo sviluppo del tessuto sociale ed economico di un territorio e dell'intero paese è direttamente connesso con il suo "capitale umano".

Istruzione e formazione sono garanzia di autonomia e di libera espressione, nonché fattori di inclusione economica e sociale.

La Fondazione intende pertanto confermare il sostegno ad iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa di tutto il sistema dell'istruzione, sia attraverso azioni di sperimentazione didattica e metodologica, sia attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché attraverso interventi di adeguamento strutturale.

L'azione della Fondazione mira:

- a sostenere l'istruzione superiore ed universitaria, in un contesto di forte integrazione tra formazione, innovazione e ricerca, con interventi finalizzati alla promozione di adeguati sbocchi

- occupazionali, in coordinamento con gli altri attori delle politiche formative del territorio;
- interviene sul sistema educativo misto per l'infanzia (sia pubblico che privato) presente nel territorio, con investimenti strutturali, di qualificazione ed innovazione dei servizi;
 - intende valorizzare per i prossimi anni iniziative in ambito educativo e formativo in relazione alle politiche volte alla promozione della legalità e dell'anticorruzione, sia attraverso azioni dirette negli specifici ambiti sia in occasioni di applicazione indirette con i diversi interlocutori territoriali interessati alla collaborazione;
 - vuole rafforzare il proprio impegno sulle tematiche sempre più ineludibili del cambiamento climatico attraverso azioni mirate alla valorizzazione di percorsi volti alla promozione della protezione e qualità ambientale in ambito educativo.

La Fondazione privilegerà, tra i tanti, i progetti in rete, che evidenzieranno sinergie e collaborazioni tra i vari interlocutori del settore, strutturati al fine di garantire continuità e auto sostenibilità del progetto, dopo la prima fase di start up supportata dalla Fondazione.

A questo si aggiunge, a partire dall'anno 2022, l'impegno nella Fondazione sul Bando Nazionale della Repubblica Digitale, promosso da ACRI assieme al Ministero per la Transizione Digitale e imperniato su di una sostanziale assimilazione nel suo finanziamento al Bando per la Povertà Educativa.

c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La Fondazione, come nel passato, intende sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi sanitari e, in particolare, quei progetti di innovazione professionale-tecnologica e di ricerca che hanno un'ampia ricaduta sull'intero territorio.

Si continuerà a favorire il sostegno ai soggetti pubblici che esercitano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sul territorio di riferimento e a quei soggetti del terzo settore che integrano ed arricchiscono la risposta al bisogno di servizi sanitari.

d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

La realtà locale ha storicamente prodotto strumenti di risposta inseriti in una rete mista di protezione sociale che, in generale dinamica ed efficace, negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili e dall'ampliarsi delle criticità dovute all'impovertimento diffuso di diverse fasce di popolazione.

In questo contesto, non solo le tradizionali condizioni di svantaggio, ma anche fenomeni sempre più diffusi, come la precarietà lavorativa, la riduzione delle redditività a parità di mansione, l'incertezza, danno luogo a discontinuità rispetto al passato e possono portare a condizioni di grave bisogno individuale e di vera e propria esclusione sociale.

L'attenzione della Fondazione, come già nei passati esercizi, è rivolta al sostegno delle politiche che non limitano la propria area di intervento alle persone già escluse, ma la estendono anche alle persone a rischio, realizzando azioni di prevenzione del disagio, attraverso l'attivazione di risorse (personali e di comunità) che, pur presenti sul territorio, non sono anche in passato state compiutamente catalizzate nell'azione collettiva ed organizzata.

La Fondazione continuerà pertanto a sostenere gli interventi concepiti e attuati dai vari interlocutori territoriali in contesti di ascolto e concertazione - promuovendoli essa stessa - poiché un sistema condiviso di collegamenti consente di evitare sovrapposizioni di servizi e, ancor prima, una più ampia visuale nell'identificazione dei bisogni e delle conseguenti modalità di risposta.

Si tratta, in ultima analisi, di attivare nuove risorse, sostenendo la responsabilizzazione e la compartecipazione dei singoli portatori di bisogno al fine di incentivarne il reinserimento sociale, e di portare innovazione nelle politiche sociali, specie per quello che riguarda la prevenzione e la cura dei disagi, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modelli di intervento più efficaci, meno costosi e capaci di fare riferimento a diversi bacini di risorse (economiche e non), così da rendere più facilmente sostenibili gli interventi.

Alle azioni direttamente sostenute dalla Fondazione anche in ambito giovanile sono da pensarsi percorsi di valorizzazione e promozione della progettazione sul Fondo per la Povertà Educativa promosso dall'Impresa Sociale Con i Bambini in collaborazione con il Governo e rinnovato per i prossimi anni.

Particolare rilievo assume poi lo sviluppo del Bando Welfare.

Sulla base della precedente esperienza del bando centrato sulle nuove vulnerabilità diffuse e sulla necessità di generare nuove risorse come comunità, in corso d'anno la Commissione Welfare e Scuola ha rielaborato un nuovo bando. Attraverso la preliminare fase di consultazione del territorio e di presentazione seminariale si è proceduto successivamente alla presentazione dei temi di interesse alla comunità per la presentazione degli interventi a rete.

Il Bando Welfare intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Il "metodo del Bando Welfare" si pone come un modello per analoghe iniziative che potranno essere assunte in altri settori di intervento.

In generale

La Fondazione intende favorire l'integrazione delle diverse tematiche trasversali identificate con i Settori di intervento, avendo cura di gestire le diverse politiche e le azioni in modo coerente e sinergico con le risorse del territorio.

La ripartizione delle risorse nei diversi settori d'intervento dipenderà dalle congiunture economiche e sociali che via via emergeranno. In tempi di crisi come quelli attuali sembra utile privilegiare il settore del welfare sull'esempio delle maggiori fondazioni italiane e comunque in riferimento allo specifico ambito del Welfare di Comunità.

Avrà altresì cura di sostenere la costruzione di partnership tra soggetti radicati nel territorio per il trasferimento di pratiche eccellenti, oltre che per favorire il passaggio di conoscenze e buone pratiche da settore a settore. A tal proposito intende anche sviluppare un percorso di implementazione delle procedure atte a realizzare una propria Valutazione d'Impatto e di Osservazione, possibilmente da rendere sinergica con gli stakeholder di riferimento e la comunità territoriale nel suo complesso.

Proseguirà in generale la sua azione a sostegno di progetti che siano suscettibili di mobilitare altre risorse ed abbiano la capacità di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti.

Reggio Emilia 12.10.2022